Iva Zanicchi Fans Club

La fanzine del fans club ufficiale di Iva Zanicchi

Anno VI numero 3 – www.ivazanicchi.it

Iva Zanicchi Fans Club
La fanzine del fans club ufficiale di Iva Zanicchi
Anno VI numero 3 – www.ivazanicchi.it

IN CERCA DI TE

di Andrea Paltrinieri

Ci eravamo lasciati quasi un anno fa in sala d'incisione con l'ascolto delle tracce-prova. In primavera poi avevamo avuta un'anteprima con la presentazione in tv del brano Mille lire al mese, che Iva canta insieme alla nipotina Virginia, accompagnata alla chitarra dal nipote Luca. E finalmente eccolo il nuovo album, In cerca di te. Non sappiamo se scegliendo questo titolo, la cantante abbia voluto rivolgersi idealmente al suo pubblico. Quel che è certo è che con questo lavoro, il primo autoprodotto dall'artista, saprà toccargli il cuore, fin dal primo singolo, la struggente Addormentarmi così, per soli pianoforte e viola. Non una viola qualsiasi, ma Danilo Rossi, la prima viola della Scala.

L'Aquila di Ligonchio torna, dopo quattro anni, con un concept album, nel solco dei migliori ellepi della sua carriera, da Caro Theodorakis a Shalom, da Cara Napoli a Fossi un tango. Qui il fil rouge che lega i brani è una ricercata atmosfera jazz, in cui si mescolano splendidamente la voce soul, pastosa e graffiante di Iva con gli arrangiamenti del maestro Sante Palumbo e il sound dei grandi musicisti che li affiancano, come Emilio Soana alla tromba e Paolo Tomelleri al clarino.

Ben tredici cover, dal sapore volutamente retrò suggerito già dalla copertina del cd, esaltano le sfumature timbriche, la voglia di giocare con la voce e le qualità interpretative della cantante. Dentro c'è la sua storia, non quella ben nota dei grandi successi, ma quella dei brani altrui che lei ha amato e cantato in una vita di esibizioni live: da T'ho voluto bene, nota in tutto il mondo come Non dimenticar, a The Man I Love, dove si cimenta egregiamente con Gershwin. Pezzi che danno un respiro internazionale al lavoro. E c'è la storia della canzone italiana dagli anni Quaranta agli anni Settanta, con Abat-jour, Nebbia, I ricordi della sera, Amare un altro, Estate di Bruno Martino, fino ad Arrivederci, con cui Iva rivolge un toccante tributo all'autore e amico Umberto Bindi, del quale in una recente intervista la cantante ha ricordato come fosse ingiustamente emarginato e deriso per la sua omosessualità.

Non mancano motivi ritmati, come Quien será, la stessa In cerca di te (più nota come Solo me ne vo per la città) e la già ricordata Mille lire al mese, di nuovo

attuale in tempi in cui mille…euro al mese stanno ridiventando un sogno. Nel brano interviene il giovane Ics, emerso ad X Factor, con un originale intermezzo rap in cui cita simpaticamente Zingara. La sua non è l'unica partecipazione presente nel cd. In Amore, fermati compare, infatti, Fred Bongusto, con la sua ombrosa voce da crooner. E la memoria non può non correre allo splendido lp natalizio, dal sapore blues, Dolce Notte, Santa Notte che lui ed Iva incisero insieme proprio quaranta anni fa quando erano entrambi alla Ri-fi records. A quell'album partecipava un altro artista della scuderia, Corrado Castellari, importante autore di Iva stessa e di altri big, che proprio in questi giorni è mancato.

Ogni brano ha, insomma, per Iva un significato particolare, ed è lei stessa a svelarcelo con brevi pensieri inseriti all'interno della splendida confezione del cd, impreziosita dagli scatti del fotografo Fadil Berisha. Una vera strenna di natale, per i suoi fan e per tutti quelli che amano la vera musica.

Tracce:

- **T'ho voluto bene** - 3:56 - (Redi - Dobbins - Galdieri)
- **Amore fermati** - 3:05 - (Kramer - Terzoli - Zapponi)
- **In cerca di te** - 4:08 - (Sciorilli - Testoni)
- **Addormentarmi così** - 3:16 - (Mascheroni - Biri)
- **Mille lire al mese** - 2:45 - (Innocenzi - Sopranzi)
- **Estate** - 4:10 - (Martino - Brighetti)
- **Quien serà** - 2:38 - (Pablo Beltràn Ruiz)
- **Nebbia** - 4:07 - (Vallini - Tettoni)
- **Abat-jour** - 3:54 - (Stolz - Cobianco - Neri)
- **I ricordi della sera** - 3:45 - (Giacobetti - Savona)
- **Amare un altro** - 3:50 - (Fabor - Pazzaglia)
- **Arrivederci** - 3:25 - (Bindi - Calabrese)
- **The man I love** - 3:58 - (G. e I. Gershwin)

Iva Zanicchi Fans Club
La fanzine del fans club ufficiale di Iva Zanicchi
Anno VI numero 3 – www.ivazanicchi.it

UNA VOCE PER LE DONNE

di Emanuele Geroldi

Milano, 29.11.2013, una serata da non dimenticare! Lo pensavo già da diversi giorni, ma arrivato a Milano e sceso dal treno,non appena l'aria gelida mi diede il ben arrivato alla Stazione Centrale, ne ebbi la conferma! E sorridendo tra me e me non potei che pensare "Aria da neve a Milano...eh si L'Aquila ha proprio deciso di cantare!.."La mattina dopo puntuale..la neve! Sceso dal taxi al teatro Dal Verme, noto subito che c'è via vai,la hall è affollata e per un attimo il colpo d'occhio mi inganna, mi sembra di vedere Iva raggiante giovanissima accogliere e fare gli onori di casa con il pubblico accorso! Al che mi avvicino meglio... ma no: è Michela, la figlia, così somigliante a mamma Iva da mettermi in imbarazzo! Si percepisce un certo calore ed entusiasmo per la serata, uno ad uno riconosco i volti dei famigliari di Iva, i nipoti, la sorella il fratello e l'immancabile Fausto! Ma di Fausto parleremo dopo.

Noi del fans club abbiamo i posti riservati tra le prime file alla sinistra del palco, a uno a uno ci ritroviamo ed entriamo in sala, emozionati e felici!

La scena è aperta, sul palco troneggia una enorme gigantografia della bellissima copertina dell'ultimo album "*In cerca di te*" e gli strumenti sono già sistemati. Intuiamo subito che sarà una grande serata di vera musica.

Il concerto di Iva e' inserito nell'ambito delle manifestazioni contro la violenza sulle donne, anzi è proprio l'evento conclusivo di una intera settimana dedicata a questo tema. Tra il pubblico riconosciamo alcuni europarlamentari, il presidente della provincia di Milano, il direttore di numerosi settimanali come Sandro Mayer, e il grande Paolo Limiti.

Dopo aver assistito alla presentazione istituzionale della serata, e dopo aver visto alcune tecniche di difesa personale, arriva il momento più atteso! Le luci si abbassano, i musicisti entrano in scena e, capitanati dal grande maestro Sante Palumbo, prendono posto ai loro strumenti e iniziano a volare le note.

In un attimo riconosco gli accordi iniziali del pianoforte di Testarda io e dopo pochi attimi, avvolta in un bellissimo abito nero, quasi apparendo dal buio delle quinte,ecco Iva entrare in scena e l'applauso del teatro,gremito sino agli ultimi posti, è fragoroso!

"*Testarda io*" apre questo straordinario evento musicale, la voce di Iva è emozionante come sempre,sentirla dal vivo con un'acustica così perfetta, e soprattutto accompagnata da questi straordinari musicisti, rende il tutto straordinario!

Va subito detto che la grandezza di questo concerto è stata merito di un indubbio buon gusto musicale, si è trattato di musica vera! Nessun uso di sintetizzatori o strumenti elettronici o pad, la voce di Iva semplicemente amplificata senza nessun effetto! E che voce quella di Iva!

Iva e' incontenibile, si era ripromessa "di fare come le dive: cantare due o tre canzoni e poi parlare un po '.." e invece ci fa sorridere immediatamente con la sua autoironia alludendo alla copertina del nuovo disco e ai soliti chili in più.

Ma è in un attimo che l'atmosfera cambia nuovamente quando annuncia con emozione il pezzo successivo: "*Un uomo senza tempo*". Iva ci regala un'interpretazione toccante,la sua voce cambia colore ad ogni parola che canta, tocca i toni del fado come in un dolce pianto soffocato. Sullo sfondo scorrono le immagini del video che Iva girò con il grande Ungaretti. Quando il pezzo termina ci ritroviamo tutti in piedi ad applaudire, e non poteva che essere così.

Si è intuito sin da subito che per Iva era una serata importante: la presenza della famiglia; il teatro gremito; il suo ritorno tanto atteso; ma allo stesso tempo si è capito che aveva voglia di divertirsi!

La scaletta è rigorosamente saltata mandando nel panico i musicisti, e tra un pezzo e l'altro: apriti cielo! Lei, Iva, sagace, pungente, saggia,umile, divertente! Come sempre!

Dopo i toni malinconici di "*Un uomo senza tempo*", tutta la carica blues esplode in "*Come ti vorrei*". La band è straordinaria ed Iva cavalca il pezzo alla grande, supportata da un armonicista a bocca, Marco Simoncelli, che ci fa rivivere le atmosfere del blues più vero!

Dopo i pezzi del repertorio classico arrivano le novità, ovvero le canzoni del nuovo album. "*Non dimenticar*" prosegue musicalmente sull'onda dello swing e vola con un'interpretazione morbidissima calda ed avvolgente!

I musicisti che accompagnano Iva sono straordinari e meritano di essere presentati, proprio come ci tiene a fare Iva:

- Paolo Tomelleri al sax clarino;
- Emilio Soana alla tromba;
- Giorgio Cocilovo alla chitarra;
- Tommy Bradascio alla batteria;
- Sante Palumbo al pianoforte.

Iva si lascia andare e rilassata e a suo agio ci svela che praticamente per questa serata non hanno neanche provato, pazzesco penso io! e ci avvia al prossimo pezzo, la splendida "*Amore fermati!*"

Glielo vorrei gridare dalla platea: AMORE FERMATI! Nel senso di non lasciarlo più quel palco: quanto vorremmo che queste serate fossero più frequenti!

Iva intervalla momenti di musica e di emozione a chiacchierate divertenti con la platea, scherza con Sandro Mayer, saluta affettuosamente Paolo Limiti fino ad annunciare il brano successivo, chiedendo un'atmosfera speciale per regalarci la splendida "*Addormentarmi così"*.La voce di Iva su questo pezzo pianoforte e viola è intima e sognante, a tratti drammatica: Ovazione del pubblico!

La nostra Aquila gioca a stuzzicare Tomelleri, il sassofonista, mi ricorda di quando ai tempi di Ok la preda di turno era Sergio, il cameraman, ricordate? Quante risate! Ma l'aria è nuovamente pronta a cambiare e il teatro si colora di allegria con la movimentata "*Quien sera*", anche questa contenuta nel disco.

Da un genere all'altro, da un ritmo a un'aria, la voce di Iva e' incredibile!

Dopo aver accennato "*Mille lire al mese*" ed aver salutato la nipotina Virginia con la quale ha inciso la versione del disco, eccoci ad un'altra esecuzione magistrale, *"Nebbia"* ,di Nicola Arigliano,con un assolo preziosissimo di Emilio Soana alla tromba. Iva su questo genere è IMBATTIBILE! Non ho potuto fare a meno in più di un'occasione nel di corso della serata di soffermarmi a riflettere sulla sua voce. Così sempre intonata, potente, calda, tanto nei bassi quanto negli acuti, e soprattutto alla forza interpretativa.

Iva si sa, ama sorridere e far sorridere e non poteva mancare una delle sue proverbiali barzellette, che però... non possiamo riportare: "Non andate mica a dire in giro che vi ho fatto venire a teatro per raccontare barzellette!"

La musica torna ad essere l'elemento portante di questa serata con una bellissima versione del *"La riva bianca la riva nera"*, dove torna sognante l'armonica a bocca di Marco Simoncelli.

La serata prosegue con i successi del repertorio personale di Iva, ed arriva il momento di "*Vivrò (My prayer)*" arrangiata in una splendida versione blues.

Dopo una pausa di pochi minuti rieccoci a tutta musica, in piena atmosfera Festival di Sanremo con la splendida "*Non pensare a me*",che nel 67 regalò a Iva La prima vittoria sanremese, in coppia con Claudio Villa. Finale travolgente quello di "*Non pensare a me*" in questa serata straordinaria, uno di quei finali a pieni polmoni che ci ha fatto saltare in piedi per gli applausi!

Iva a proposito dei "suoi" festival di Sanremo ci regala "*La notte dell'addio*", delicata nel suo intro piano e voce e via via sempre più intensa nell'inciso. Iva non perde occasione per ringraziare ed elogiare i musicisti, e lascia loro il palco per un omaggio straordinario a Duke Ellington. La musica vola ad alti livelli ed Iva non nasconde che le piacerebbe, per il futuro, girare i teatri accompagnata proprio da loro! "Magari! " penso io.

Iva ri-agguanta il microfono per una bellissima e trascinante versione di "*In cerca di te*", dove un assolo di batteria e clarino stava per trascinare la platea sulle poltrone a ballare!

Ma la serata continua,con l'intro jazz del basso di "*Estate*", con l'atmosfera retro di "Abatjour", con il pubblico che a gran voce chiede *"Fiume amaro"* (cantata a cappella tutti in coro) fino ad arrivare ad uno dei pezzi preferiti dalla nostra D'Iva,ovvero "*The man I love*". Iva gioca con i suoi bassi, belli tondi e pieni, taglia con i suoi acuti, media il tutto con morbide e calde sporcature da brivido.

Dopo quasi 2 ore di meravigliosa musica il riff di attacco di "*Zingara*" ci avvia ad un finale corale che non poteva mancare! Due ore volate in un secondo, due ore dal sapore magico. In più di un'occasione guardandomi attorno ho notato come fosse una serata senza età: tanti giovani, anziani, signore e signori di mezza età, per una serata tutti assieme nel nome della musica, quella bella e VERA. Ho visto tanta emozione negli occhi di tante persone,ho incrociato spesso gli occhi di Fausto, il compagno di Iva, lucidi, commossi e ammirati, lui sempre attento, così estasiato e presente, così evidentemente innamorato! Tutto sommato lo invidio un po', mi verrebbe da dire sorridendo! Una serata genuina, d'alta classe eppure così familiare! Grazie Iva! Ora l'aquila deve solo continuare a volare, e a cantare: questo è quello che desidera il tuo pubblico!

Altre foto del concerto di Marco Piraccini
fonte: http://lafamatifabella.blogspot.it/2013/11/liva-che-vola.html

Iva Zanicchi Fans Club
La fanzine del fans club ufficiale di Iva Zanicchi
Anno VI numero 3 – www.ivazanicchi.it

RICORDIAMO CORRADO CASTELLARI, STORICA FIRMA DI IVA

L'AUTORE DI CORAGGIO E PAURA E IO SARÒ LA TUA IDEA CI RACCONTA LA "SUA" IVA

di Andrea Paltrinieri e Mirko Simionato

Quale omaggio a Corrado Castellari (http://it.wikipedia.org/wiki/Corrado_Castellari) mancato lo scorso 23 novembre, riproponiamo l'intervista pubblicata nel numero 8, anno 1 del 09-04-2006 di questa fanzine

Rimini – Grandi occhiali scuri anni settanta, cappellino di lana, abbigliamento casual, un sorriso e una parola per tutti da buon emiliano, Corrado Castellari è stato uno dei personaggi più "cercati" dai numerosi visitatori del Disma, la mostra internazionale degli strumenti e delle etichette discografiche svoltasi a Rimini dal 11 al 14 marzo. Castellari vi era presente insieme a Franco Bagutti, leader nel settore della musica da ballo, col quale il cantautore bolognese collabora da anni. E proprio questo sodalizio ci suggerisce la prima domanda:

Signor Castellari, in passato ha inciso diversi album e scritto canzoni di successo per nomi come Iva Zanicchi, Mina, Ornella Vanoni; oggi si dedica a generi diversi come la musica dance e da ballo, ci spiega questa svolta?

Il mio percorso musicale ha conosciuto diverse fasi. Nasco come chitarrista ed emergo poi come autore verso la fine degli anni Sessanta quando la Rifi Record di Milano mi chiama dicendo di aver apprezzato i miei provini. Il mio primo successo fu *Susan dei marinai* cantata da Michele. Per tutti gli anni Settanta ho scritto per le maggiori interpreti italiane. Ho musicato i versi di Dino Sarti per Bologna e *Il testamento di Tito* di De André. Poi ho vissuto una nuova stagione positiva con le sigle dei cartoni animati, insieme a Mizti Amoroso. Abbiamo firmato titoli storici come *La banda dei ranocchi* o *Gli gnomi delle montagne*. All'inizio degli anni Novanta, però, l'industria discografica e, in particolare, noi autori, siamo entrati in crisi, da una parte a causa della pirateria, dall'altra perché chiunque fa musica oggi s'improvvisa anche autore. E così ho trovato nella musica da ballo e nella musica *dance* nuove strade.

Sentendo la sua voce e le sue canzoni, viene da chiedersi perché come cantante non abbia avuto lo stesso successo che ha incontrato come autore, lei come se lo spiega?

Beh, ci sono varie ragioni. Anzitutto perché ero molto portato per scrivere i pezzi; poi perché per "sfondare" come cantante bisogna essere dei gran "rompiscatole", e non è nel mio carattere. Alcuni dei cantautori più osannati hanno avuto successo in realtà più per la loro immagine "intellettualoide" e per la tenacia con cui hanno rotto le scatole alle case discografiche, che non per le doti vocali. Ma sono fiero di quello che ho fatto, perché sono riuscito a esprimere comunque me stesso.

La sua casa discografica era dunque la Rifi Record, la stessa per cui incideva anche Iva. Come iniziò la vostra collaborazione?

La Rifi era di proprietà di Giovan Battista Ansoldi, una persona che ci sapeva fare, soprattutto sotto il profilo umano. Iva aveva sposato suo figlio Antonio. Era una figura centrale della casa discografica. La mia prima canzone incisa da Iva fu *Accanto a te*, il retro del 45 giri *Un bacio sulla fronte*, nel 1969, ma il vero exploit arrivò nel 1971 con *Coraggio e paura*.

È uno dei più grandi successi di Iva. Le valse il terzo postò a Canzonissima, e soprattutto scalò l'hit parade diventando un successo anche in Spagna e Sudamerica. Ci racconta come nacque il brano?

Coraggio e paura è firmata per l'esattezza "C. e C. Castellari", ovvero Camillo e Corrado Castellari. Infatti il testo è di mio fratello maggiore Camillo, professore di lettere oggi in pensione. Proprio grazie al suo lavoro e alla sua formazione culturale, Camillo scriveva testi innovativi, diversi dal solito, testi chiari, ma non banali. Ed io di solito intervenivo in un secondo momento per musicarli. Ricordo che musicai *Coraggio e paura* nell'estate del 1971, mentre ero al mare. La proponemmo a Iva in autunno, quando doveva scegliere la canzone da portare a *Canzonissima*. In lizza c'erano il nostro brano e uno di Battisti – Mogol. Pensa, fu proprio Mogol, dopo aver sentito il nostro pezzo, a consigliare Ansoldi di scegliere quello. Ed ebbe ragione. *Coraggio e paura* colpì il pubblico perché affrontava un tema nuovo ed aveva una musicalità originale.

Vendette oltre 600.000 copie…

E ne avrebbe vendute anche di più se il titolo della canzone fosse stato più visibile sulla copertina del 45 giri, che non fu molto indovinata! Poi facemmo una lunga tournée al sud. C'era anche mia moglie, Norina Piras, una grande corista. Un'esperienza indimenticabile: le strade e le strutture erano quelle che erano, facevamo una fatica tremenda a montare e smontare tutte le attrezzature, ma eravamo ripagati dall'accoglienza calorosa di folle enormi. A volte avevamo paura, da tanto entusiasmo che ci manifestavano.

Dopo Coraggio e paura, ha firmato numerosi brani per Iva, come Dall'amore in poi, Alla mia gente, Basterà, Le giornate dell'amore, Sempre tua, Io sarò la tua idea ecc: a quale è particolarmente legato?

Voglio sottolineare che i brani che citi erano tutti musicalmente originali: ho sempre detestato i colleghi che scopiazzavano o facevano plagi di altri brani. In particolare sono legato a *Io sarò la tua idea*, che è il titolo non solo di una canzone ma anche dell'album *Io sarò la tua idea – Immagini liberamente tratte da Federico Garcia Lorca*, interamente scritto per Iva da me e mio fratello. Fu un lavoro bellissimo, che non ebbe tutto il successo che meritava perché la Rifi non lo promosse adeguatamente.

Dopo la morte di Giovan Battista Ansoldi, alla fine degli anni Settanta lei ha anche prodotto un album di Iva, in cui molti pezzi erano firmati da lei e Malgioglio…

Si, l'album *D'Iva*, quello di *A parte il fatto*, *Hotel Motel* ecc. Anche per quell'album seguii io personalmente Iva in sala d'incisione. Lei si fidava molto di me. Cristiano (Malgioglio NdR), col quale siamo rimasti in amicizia, era già allora un tipo estroverso, come si vede oggi in tv. E nei suoi testi spesso c'erano delle espressioni, dei versi indovinati…anche se qualche volta la metrica gliela sistemavo io!

Ecco ci parli un po' di Iva vista da vicino.

Iva è anzitutto una grande voce. Ha una "pasta" – come si dice in gergo – particolarissima. Una timbrica ricca di sfumature, delle bellissime note base e soprattutto una voce che emoziona. La prima volta che le sentii cantare *Io sarò la tua idea* fu indimenticabile. È l'Amalia Rodriguez italiana (Amalia Rodriguez è la regina storica del fado, la tradizionale musica nazionale portoghese Ndr)

Avrà anche qualche difetto però!

Castellari fa un'altra gran risata, e poi dice: come molte colleghe della sua generazione, Iva ha un approccio istintivo alla musica ed è un po' pigra; se ci mettesse più rigore, sarebbe ancora più grande. Ti faccio un esempio: dice sempre che Io sarò la tua idea è il suo lavoro più bello, ma in televisione non lo ripropone mai! Lei ama il blues, ma questo è un genere di nicchia in Italia. Umanamente, per Iva ho un grande affetto e gratitudine. Un difetto personale? Iva è, diciamo, anche troppo "parsiomoniosa"!

Vede in giro qualche sua erede ideale? O qualche voce che la ricorda?

Tra le cantanti affermate di oggi no…tra i talenti emergenti forse sì, soprattutto per le note basse…ma non dovrei proprio dirlo io…è una giovane cantante rock…una certa Melody Castellari…mia figlia!

Che ne pensa della carriera televisiva di Iva e del suo recente ritorno alla musica? Sa che Iva sta lavorando a un nuovo album di inediti: scriverebbe oggi una nuova canzone per lei?

Certo che la scriverei! Io penso che una voce come Iva non avrebbe mai dovuto allontanarsi dalla musica, anche perché la voce è uno strumento che ha bisogno di essere tenuto continuamente in allenamento. Quindi ben venga il suo ritorno!

Direttore: Mirko Simionato **Contatti:** fansclub@ivazanicchi.it
I marchi citati appartengono ai rispettivi proprietari. I diritti sulle foto pubblicate appartengono ai rispettivi proprietari. "Iva Zanicchi Fans Club" non e' una testata giornalistica ma una newsletter indirizzata ai soli iscritti al fans club ufficiale di Iva Zanicchi.
Il fans club di Iva Zanicchi NON si ritiene responsabile della divulgazione della presente fanzine con altri mezzi.